

DIVA E DONNA

Data: 21.02.2023 Pag.: 52,53,54,55,56,57
Size: 3194 cm2 AVE: € 443966.00
Tiratura: 286438
Diffusione: 158983
Lettori: 717000



BEATRICE
VENEZI
SIAMO DONNE
PREPARATE
E INTELLIGENTI
MA QUANTI
VELENI
SU DI ME
E SULLA
MELONI

DI GIANCARLO DOTTO
FOTO DI GIANMARCO CHIEREGATO



DIVA E DONNA

Data: 21.02.2023 Pag.: 52,53,54,55,56,57
Size: 3194 cm2 AVE: € 443966.00
Tiratura: 286438
Diffusione: 158983
Lettori: 717000



HA DEBUTTATO
SUL PODIO
A 22 ANNI



LE INTERVISTE DI DOTTO

Si fa chiamare "direttore d'orchestra", al maschile, ma non rinuncia alla femminilità. «Molte donne vedono in me un riscontro», dice Veneti. «Altri mi criticano, ma sono vaccinata». «Al liceo mio padre si candidò per Forza Nuova. Mi fecero mobbing e la cosa più grave è che questo fu coordinato da alcuni insegnanti, ma nessuno si indignò». Oggi è consigliere per la musica nel governo di Giorgia Meloni: «La promuovo. Mostra grande abilità nonostante abbia tutti i fucili puntati contro»

ROMA, FEBBRAIO

Una vita frenetica. Sull'asse Lugano-Roma e puntate assortite in giro per l'Europa. Tra un appuntamento e un concerto, il tempo per studiare e tanto da progettare. Beatrice Veneti, lucchese come Giacomo Puccini, 33 anni a giorni, è una splendida samurai al servizio di se stessa, dell'impresa che si è data da bambina, da quando incollò la prima volta le dita sulla sensualità infinita della tastiera di un pianoforte: seguire il proprio desiderio. Senza esitazioni. Tutta da ammirare, giovanissima direttore d'orchestra (rigorosamente declinato al maschile), tutta da contemplare, per quanto bella, bionda e femminile. Bellezza che non le viene perdonata. Italiani, strana gente. Siamo il Paese della bellezza ma diffidiamo della bellezza se sei una donna in carriera in ruoli che di solito spettano agli uomini. A peggiorare le cose: la fanciulla non fa nulla per castigare la sua femminilità. Anzi, tende a sottolinearla. Da novembre Beatrice è anche consigliere per la musica del ministro Sangiuliano, fortissimamente voluta da Giorgia Meloni. Ha le idee decisamente chiare e sa come comunicarle. Una predestinata, nel senso che è stata lei, niente altro che lei, a dettare il suo destino. Diplomata con il massimo dei voti al Conservatorio Verdi di Milano, debutta a 22 anni come direttore d'orchestra. Nel 2018 *Forbes* la inserisce tra i 100 under 30 più influenti del mondo. Lo scorso giugno ha diretto a Buckingham Palace l'orchestra che ha accompagnato Andrea Bocelli per il Giubileo di platino della regina Elisabetta.

UN RAPPORTO
DI STIMA
RECIPROCA



foto Instagram

Consigliere per la musica. Un ruolo inedito. Come nasce?

«Un'idea costruita nel tempo. Se ne parlava da un po' con la premier Meloni. Mai voluto cariche politiche, ho accettato di dare un contributo da tecnico, senza rinunciare al lavoro per cui studio da 25 anni».

Come complicarsi una vita già tumultuosa...

«Le mie giornate sono diventate irrespirabili. Più di quanto immaginassi. C'è molto da fare».

La premier Meloni ama la musica. Gusti ►►

CONSAPEVOLE Roma. A sin., Beatrice Veneti, 33 anni il 5 marzo, direttore d'orchestra (preferisce essere definita al maschile): ha debuttato sul podio a 22 anni. In alto, dirige con uno dei suoi meravigliosi abiti. Sopra, con la premier Giorgia Meloni, 46, che l'ha voluta come consigliere per la musica al ministero della Cultura.

Data: 21.02.2023 Pag.: 52,53,54,55,56,57
 Size: 3194 cm2 AVE: € 443966.00
 Tiratura: 286438
 Diffusione: 158983
 Lettori: 717000



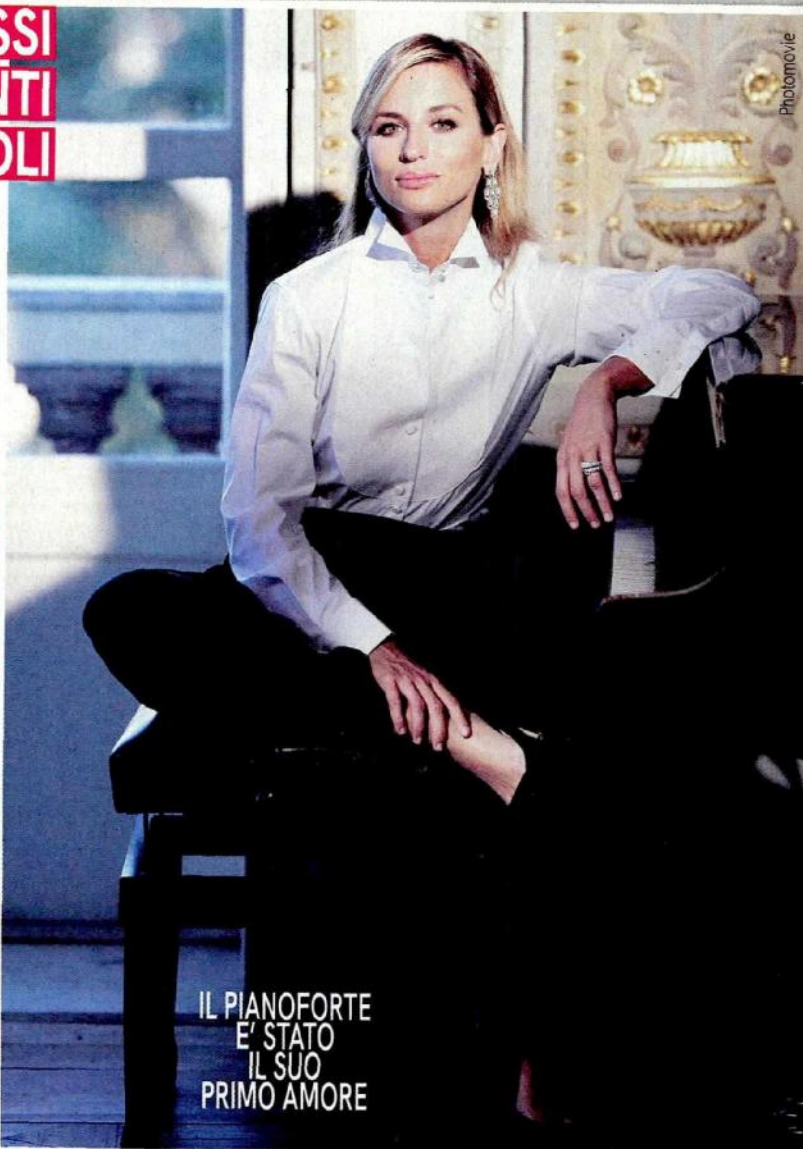
D&D ATTUALITÀ

SUCCESSI E TANTI OSTACOLI

LA FORMAZIONE A ds., Beatrice Venezi accanto al pianoforte: «Questo strumento diventò una passione fin dalle prime lezioni quando studiavo alle elementari. Non volevo fare altro che suonare il piano. Se ho sviluppato una curiosità verso l'arte lo devo ai miei genitori».



«CON MIO PADRE HO UN RAPPORTO BELLISSIMO»



IL PIANOFORTE E' STATO IL SUO PRIMO AMORE

LA FAMIGLIA Sopra, Beatrice Venezi con il padre Gabriele, ex dirigente di Forza Nuova, con cui ha un ottimo rapporto. «Quando frequentavo il liceo artistico mio padre si candidò per Forza Nuova a Lucca», racconta Beatrice. «Da lì in poi non ho più avuto una vita. La scuola fu tappezzata di fogli con dichiarazioni antifasciste. Passavano alla figlia le colpe del padre, ammesso che il padre avesse colpe, concetto che rifiuto».

«musicali che spaziano dal pop al metal. Da Michael Jackson a Renato Zero, dai Guns N' Roses ai Metallica.

«Siamo entrambe convinte che cultura e arte siano l'asset fondamentale per il rilancio del nostro Paese. È il mio focus principale, ma anche quello del ministro Sangiuliano».

La priorità?

«Mettere al centro gli artisti e la produzione italiana. Supportare le persone che hanno dedicato la loro vita allo studio e alla valorizzazione del nostro patrimonio culturale, delle nostre radici».

Anche qui totale sintonia con la Meloni. Il tema identitario è il suo chiodo fisso.

«La cultura italiana è molto apprezzata all'estero, non si capisce perché non debba esserlo anche da noi. Penso alla tradizione del bel canto all'italiana. La stia-

mo perdendo. Le nostre giovani leve non trovano sbocchi».

La musica cosiddetta "seria" resta un mondo estraneo ai giovani.

«Il teatro d'opera è parte del nostro patrimonio popolare. I miei nonni fischiettavano le arie di Verdi e Puccini. Dobbiamo tornare a questo. Reinventare gli spazi, allargare gli ascolti, non solo ai millennials, ma a tutta la gente».

La tua nomina è un segnale preciso.

«In economia o nella sanità valgono le direttive dell'Unione Europea, se c'è una cosa che possiamo valorizzare come nostra identità è la cultura. Tema che passa anche per la scuola».

Lo studio della musica nella scuola resta un accessorio superfluo.

«Un paradosso inaccettabile, non sapere di musica in

DIVA E DONNA

Data: 21.02.2023 Pag.: 52,53,54,55,56,57
Size: 3194 cm2 AVE: € 443966.00
Tiratura: 286438
Diffusione: 158983
Lettori: 717000



LO STUDIO E L'IMPEGNO

A sin., Beatrice Venezi sul podio mentre dirige con intensità. In passato è stata anche una vocal coach. E oggi? «Non canto solo quando sono felice. Canticchio nella memoria le melodie che sto studiando in quel momento», dice Venezi. Quando dirige indossa sempre abiti molto eleganti e scenografici: «Ho scelto di non cancellare la mia femminilità. Sono irrituale anche nella comunicazione quando parlo di opera lirica attraverso i social». Sotto, eccola con Amadeus, 60 anni, sul palco del Festival di Sanremo nel 2021, quando è stata co-conduttrice per una serata assieme anche a Rosario Fiorello.

un Paese come il nostro. Melodie come quelle di Verdi attraversano la storia dell'Italia».

Il tuo ultimo libro. L'ora di musica. Un invito alla bellezza e all'armonia tratta questo tema.

«Provo a suggerire una metodologia diversa per insegnare la musica. Studio che dovrebbe protrarsi per tutte le scuole dell'obbligo».

Si può dire che la sinistra in Italia ha egemonizzato la cultura nel dopoguerra, includendo ed escludendo?

«Si può dire. Ha distribuito le pagelle e, di conseguenza, i finanziamenti. Uno *spoils system* evidente per tutti coloro che non erano compagni o appartenevano ad altri mondi».

Sta cambiando qualcosa?

«Ci stiamo lavorando. Dobbiamo cambiare per liberare la cultura. Per creare un nuovo immaginario. Non è questione di destra o di sinistra, ma di pensiero unico. Vedi nel cinema o nelle fiction in tv, sempre le stesse tematiche, gli stessi autori. Si possono raccontare le stesse cose con angolazioni diverse».

La bellezza della differenza...

«La bellezza della varietà. Veniamo da una società che ha distrutto il nostro mondo di riferimento, valori, tradizioni, identità a favore di un omogeneizzato informe».

Da neo direttore artistico di "Taormina Arte", i tre giorni dedicati alla figura di Pasolini.

«Esempio perfetto. Pasolini se lo sono conteso destra e sinistra, raccontato ogni volta in modo unilaterale. Io ho voluto dare di lui una lettura bipartisan, favorire un confronto dialettico tra persone di aree diverse. Questa per me è ricchezza».

Un passato anche da vocal coach. Ti capita in casa di metterti a canticchiare, magari colta da felicità improvvisa?

«Non solo quando sono felice. Canticchio nella men-

te le melodie che sto studiando in quel momento».

Professionisti della musica nel passato della tua famiglia?

«Nessuno. Mio padre ha un'occupazione nell'ambito della pubblicità, mia madre ha sempre lavorato nei musei. Se ho sviluppato in generale curiosità verso l'arte lo devo ai loro stimoli. Mio padre è un appassionato di cinema, ha gusti raffinati».

L'episodio scatenante che ha fatto della musica il tuo destino.

«L'insegnante di pianoforte quando ero una bambina che studiava alle elementari. Diventò una passione dalle prime lezioni. Non volevo fare altro che suonare il piano».

Che cosa è rimasto di quella bambina?



DIVA E DONNA

Data: 21.02.2023 Pag.: 52,53,54,55,56,57
Size: 3194 cm2 AVE: € 443966.00
Tiratura: 286438
Diffusione: 158983
Lettori: 717000



D&D ATTUALITÀ

INCONTRI MAGICI A ds., Beatrice Venezia con Drusilla Foer, 55 anni. Più a ds., ancora Venezia che racconta: «Ho tanti difetti. Ho avuto i miei passaggi a vuoto». Sotto, Venezia con Andrea Bocelli, 64 (a ds.), e Brian May, 75, chitarrista dei Queen: si sono esibiti in occasione dei festeggiamenti per i 70 anni di regno della regina Elisabetta.



«L'accostarmi a qualunque materia con grande curiosità, senza pregiudizi. Amo viaggiare, farmi domande, provare nuove esperienze».

La bellezza di una donna sembra sconvolgente quando pretende di essere anche brava e pensante.

«Mi sfugge la *ratio* di questo pregiudizio. I problemi legati al genere li trovo solo qui in Italia. Ho scontato anche il mio modo non convenzionale di procedere. L'essere un po' irriverente. La cultura necessita di grande rispetto, ma da noi è presentata spesso con troppa pomposità».

Irrituale anche nella scelta degli abiti quando dirigi.

«Sì, ho scelto di non cancellare la mia femminilità. Irrituale anche nella comunicazione quando parlo di opera lirica attraverso i social».

Hai più feeling con le orchestrali donne?

«Più che altro molte vedono in me un riscatto. Donne che hanno subito piccole o grandi vessazioni legate al genere. Non a caso negli Stati Uniti, da quando si fanno le selezioni *blind audition*, dove non vedi i candidati, sono aumentate in modo significativo le donne direttore d'orchestra».

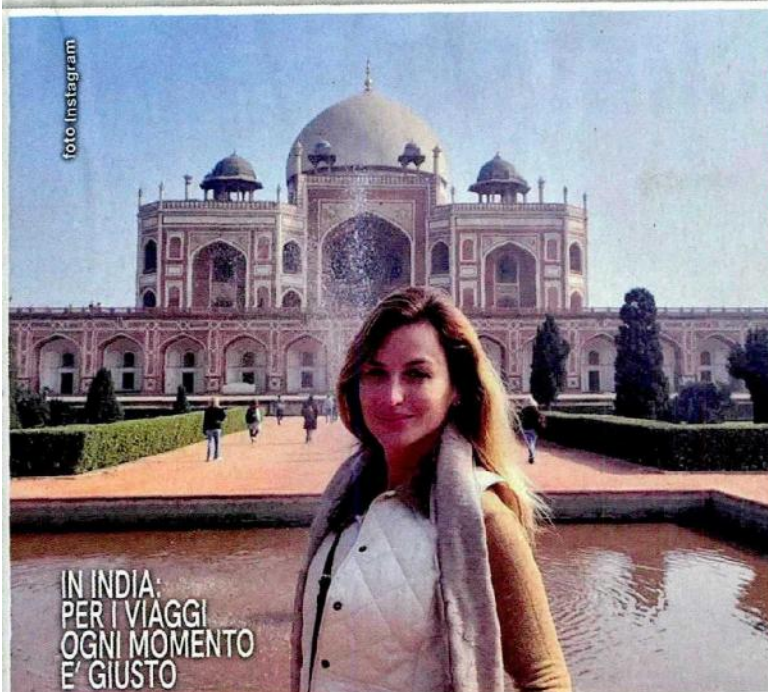
Una premier in Italia non si era mai vista.

«Un'innovazione che comunque porterà un cambiamento culturale e di mentalità importanti».

Voto ai suoi primi mesi di capo del governo?



Data: 21.02.2023 Pag.: 52,53,54,55,56,57
Size: 3194 cm2 AVE: € 443966.00
Tiratura: 286438
Diffusione: 158983
Lettori: 717000



ECCO LE ALTRE SUE PASSIONI



«Promossa alla grande. Trovo la Meloni estremamente intelligente in tutte le sue mosse. Mostra grande abilità nonostante tutti i fucili puntati. Non mi sorprende che il suo consenso continui a salire».

Tu e tutte le maldicenze di cui sei vittima. La più diffusa: "La Venezi? Un prodotto di marketing".

«Sono ampiamente vaccinata. Qualunque critica ricevo, di questi tempi più che mai, non scalfisce la consapevolezza di chi sono e di cosa faccio. Per quante maldicenze mi arrivano, sono superiori gli attestati di stima. Questo mi rende forte».

Oggi la cattiveria, in quanto social, è epidemica. Non è facile farsela scivolare addosso.

«C'è sempre stata, anche prima dei social. L'esempio di Mia Martini rimane un monito. A furia di ripetere certe cose, che vanno stroncate sul nascere, l'hanno annichilita. Là dove ci sono gli estremi chiamo il mio avvocato e ci pensa lui».

Creatura mitologica Beatrice Venezi, direttore d'orchestra donna, caso raro, indubitabilmente bella, intelligente. Una somma incredibile di virtù. Dove sta l'errore?

«Ho tanti difetti. Ho avuto i miei passaggi a vuoto. Ci sono stati e so che continueranno a esserci. Penso ai nuovi impegni, le difficoltà che non sono messe in conto e dovrò affrontare».

Un passaggio particolarmente duro?

«Da adolescente al liceo artistico. Mio padre si candidò per Forza Nuova a Lucca. Da quel momento non ho più avuto una vita. Il giorno dopo la sua candidatura, tutta la scuola fu tappezzata di fogli con dichiarazioni antifasciste. Passavano alla figlia le colpe del padre, ammesso che il padre avesse delle colpe, concetto che rifiuto».

Come ne sei uscita?

«Non ne sono uscita. Ho fatto la maturità con un commissario ministeriale accanto che doveva vigilare sul corretto svolgimento degli esami nei miei confronti. La cosa più grave? Quel mobbing ai miei danni fu coordinato da alcuni insegnanti. Non male per una democrazia che dovrebbe garantire la libera espressione».

Tuo padre fece un passo indietro?

«Lo fece per amore mio. Abbiamo un bellissimo rapporto. Fu una storia pesante per me, anche per le ulteriori fatiche che ha comportato. Ci tengo a dire che nessuna voce indignata si è levata quando l'ho raccontata. Come se fossero comportamenti normali».

Vivi a Lugano nel Ticino.

«Dove vive il mio compagno. È l'unico modo di vederli. Anche perché lui non è nel mondo della musica».

L'amore: una pericolosa allucinazione o uno stato di grazia?

«Uno stato di grazia. E comunque vivere a Lugano ha i suoi vantaggi, l'efficienza dei servizi e la natura. Mi piace passeggiare e sciare».

Diventare madre?

«Il desiderio c'è. Ma non penso che vada programmato, quando sarà il momento arriverà».

Le donne della storia che sono per te fonte d'ispirazione.

«La grande Elisabetta I, ultima monarcha dei Tudor, la mistica e teologa cristiana Ildegarda di Bingen, Caterina de' Medici e la compositrice Louise Farrenc».

Dimmi di Brad.

«Il mio cane, un Pitbull. Biondo come l'originale Brad Pitt. E istrione come lui».

Giancarlo Dotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVI ORIZZONTI

Sopra, a sin., Beatrice Venezi durante una recente trasferta in India: «Amo viaggiare, farmi domande, provare nuove esperienze», racconta la musicista. Sopra, firma le copie del suo libro "L'ora di musica - Un invito alla bellezza e all'armonia" (Utet, € 16). «Provo a suggerire una metodologia diversa per insegnare la musica. Studio che dovrebbe protrarsi per tutta la durata della scuola dell'obbligo», dice Venezi.